Martedì, 27 Luglio 1948

Direzione, Redazione, Amministrazione
Cremona - Palazzo "Cremona Nuova,,
Via Monteverdi n. 1

La Provincia

QUOTIDIANO del Po D'INFORMAZIONI

Anno II - N. 174 Lire 15

Telefoni: Redazione e Amministrazione
Centralino: 15-74 - 15-75 - 23-13
Direzione 13-92

ABBONAMENTI: annuo L. 3750; semestrale L. 1900; trimestrale L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale - C/C Postale 17/23488 - Per gli abbonamenti servirsi dello stesso conto corrente — INSERZIONI: avvisi commerciali L. 20 al mm. - Necrologie ... al mm. Partecipazioni al lutto, L. 250 diritto fisso, L. 150 la riga - Finanziari, assemblee e aste L. 30 al mm. - Echi di cronaca e sentenze L. 40 al mm. - Avvisi economici L. 20 o 10 per parola - S. A. MANZONI & C. - Galleria XXV Aprile, Cremona - Tel. ... 18-25.

IL CONSIGLIO NAZIONALE D. C. A GROTTAFERRATA

Piccioni si dimette da segretario del partito

Ma la Direzione lo riconfermerà in carica a prova di solidarietà con l'azione del Governo

ROMA, 26. (A. U.). — Il Consiglio nazionale della D. C. inaugurato ieri da De Gasperi a Grotta Ferrata da cui molti si aspettavano una virata di bordo per la politica del partito, con tutta probabilità non uscirà che una riconferma dell'attuale direzione politica della D. C. E dai presupposti politici che informano la sua attività si ha ragione di ritenere che l'attuale segretario del partito on. Piccioni, che all'inizio dei lavori del comitato, presentò, come d'uso, le sue dimissioni, sarà riconfermato nella carica di segretario politico insieme con i principali esponenti della direzione tra cui il Vicepresidente del partito on. Taviani e il segretario dei lavori Restagni.

A questo proposito basta ricordare infatti che di solito la direzione del partito viene nominata dal Congresso e non dal Comitato nazionale: e quindi se l'onorevole Piccioni non fosse riconfermato nella sua carica, ciò potrebbe suonare come critica alla attuale politica del Governo di cui l'on. Piccioni è vicepresidente. Il Congresso della D. C. difficilmente verrà tenuto quest'anno.

Stamani sono intervenuti alla discussione gli on. Micheli, Pastore, Lazzati, Giammei e Cingolani. Di particolare rilievo è stata la esposizione dell'on. Pastore per quanto riguarda la politica nazionale seguita negli ultimi tempi dalla corrente democristiana e l'atteggiamento assunto dai socialcomunisti.

Quando Pastore faceva la sua esposizione era giunta a Grottaferrata la notizia della richiesta di espulsione della D. C. dalla C.G.I.L. Tuttavia l'on. Pastore dichiarava che una profonda frattura fra la D. C. e la corrente socialcomunista potrebbe essere colmata da una revisione della stessa politica sindacale socialcomunista; della probabile rottura fra democristiani e socialcomunisti si è discusso a lungo e vivacemente in seno al Comitato dell'esecutivo della C.G.I.L., assenti gli esponenti democristiani i quali avevano fatto sapere che intendevano prendere in esame la situazione generale direttamente coi dirigenti delle altre correnti, all'infuori cioè della sede ufficiale.

I comunisti decisi a rompere definitivamente, avevano chiesto che si prendesse atto dell'atteggiamento scissionistico della D. C. e delle A.C.L.I., con conseguente allontanamento dei dirigenti della D. C. dalle cariche ricoperte nella C.G.I.L., vale a dire praticamente l'espulsione. All'istanza dei comunisti si opponevano i socialisti autonomisti e i repubblicani appoggiati in un certo senso anche dai socialisti unitari, ansiosi pure di evitare una rottura e di riprendere le trattative nell'ultimo tentativo di conciliazione, cosa che non sarebbe del tutto da escludere e il cui esito sarà riferito alla nuova riunione notturna del Comitato esecutivo che riportiamo in altra parte del giornale.

Verso la conclusione dello sciopero dei petrolieri

ROMA, 26. — Domattina presso il Ministero del Lavoro continueranno le trattative per la definizione della vertenza relativa ai lavoratori delle aziende petroliere. Si spera che nella stessa giornata di domani la controversia possa trovare una soluzione soddisfacente.

L'emittente della stazione radio dell'O.N.U. a Lake Success, è stata in questi giorni dotata di una potente antenna per migliorare le trasmissioni

LA C.G.I.L. IN DISSIDIO APERTO CON LE A.C.L.I.

I comunisti chiedono all'esecutivo l'espulsione dei rappresentanti cristiani

A tarda ora della notte la riunione confederale era ancora in corso - Tentativo di conciliazione delle correnti di minoranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA, 26. — Si è riunito stamane l'esecutivo della C. G. I. L. allo scopo di «prendere misure urgenti che si impongono in seguito alla decisione di rottura adottata dal Consiglio nazionale delle A. C. L. I.». Alla riunione non hanno partecipato i rappresentanti democristiani.

L'on. Di Vittorio ha esposto i termini della situazione venutasi a creare nel campo sindacale prendendo le mosse dall'atteggiamento tenuto dalla corrente cristiana in occasione delle passate vertenze e constatando come in tutti i precedenti contrasti sia stato sempre possibile salvare la unità sindacale.

Si è quindi iniziata una vivace discussione cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle varie correnti. Nel campo comunista le opinioni sono apparse divise poichè, mentre alcuni hanno richiesto la immediata espulsione dei rappresentanti cristiani, da altri è stata sostenuta la tesi che l'esecutivo possa eventualmente decidere la loro «sospensione» da ogni attività sia in seno all'organo centrale, sia in seno alle Camere del Lavoro, in attesa che la crisi trovi una qualsiasi soluzione.

Questa tesi non è stata però condivisa dai rappresentanti del P. S. L. I. e del P. R. I.

Al momento di andare in macchina la riunione era ancora in corso. Dalle prime indiscrezioni però si può trarre la convinzione che un tentativo di composizione possa essere demandato al Consiglio direttivo della C.G.I.L.

Nel pomeriggio, prima della seconda riunione dell'Esecutivo, si sono incontrati gli on. Pastore, Rubinacci, Parri e Santi; quest'ultimo ha chiesto ai rappresentanti della corrente sindacale cristiana cosa intendessero esattamente significare con la lettera inviata all'Esecutivo della C. G. I. L. L'on. Pastore ha dichiarato che essendo da considerarsi ormai infranta l'organizzazione sindacale impostata sul patto di Roma, le trattative eventuali andrebbero riprese nella stessa situazione di indipendenza delle varie correnti che precedette il patto di Roma. Inoltre l'on. Pastore ha espresso il desiderio che fino al Congresso nazionale delle A.C.L.I. che dovrà stabilire l'atteggiamento definitivo della corrente cristiana si possa trovare un «modus vivendi» per collaborare alla definizione delle vertenze sindacali in corso.

Alla domanda dell'on. Santi se la risoluzione delle ACLI vincola o meno i dirigenti cristiani in seno alla C.G.I.L., l'onorevole Pastore ha risposto che la portata di questo vincolo è indicata dal contenuto stesso della risoluzione: soltanto se le condizioni fissate in quel documento non venissero accolte sorgerebbe la necessità di giungere alla pluralità dei sindacati prevista dall'art. 39 della costituzione.

L'on. Santi ha preso atto di tali dichiarazioni riservandosi di riferire alla riunione notturna dell'esecutivo della C.G.I.L.

Si sono riunite oggi la Confederazione dell'Industria e la C.G.I.L. sulla questione della disoccupazione e della rivalutazione delle paghe.

Nel corso della riunione i rappresentanti della C.G.I.L. si sono ribadite l'urgenza della soluzione del problema della rivalutazione delle paghe che avrebbe benefiche ripercussioni sul rendimento della mano d'opera. Il presidente della Confederazione dell'Industria ha dichiarato che la rivalutazione delle paghe alla quale gli industriali non muovono alcuna obiezione di principio, sarebbe possibile soltanto con un aumento della produzione.

Le due Confederazioni si sono riservate di approfondire taluni aspetti del problema e di stabilire quindi un nuovo incontro a data che verrà stabilita.

E' morto Sergio Failoni

BUDAPEST, 26. — Il direttore italiano Sergio Failoni, dell'orchestra dell'Opera di Budapest, è deceduto ieri per un colpo apoplettico. Aveva 58 anni e in Ungheria era diventato assai popolare dopo esser fuggito dall'Italia per evitare noie con Mussolini. Egli è deceduto all'Ospedale di Sopron, città natale della moglie, dove aveva appena iniziato la convalescenza da un attacco cardiaco precedente.

RIMOUSKI, 26. — Ventotto persone sono morte quando un aereo canadese si è schiacciato al suolo, probabilmente a causa della nebbia, nelle montagne ad est di Quebec.

DIPLOMATICI ALLEATI A LONDRA comandanti militari a Francoforte

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia decideranno sull'atteggiamento "politico,, di fronte all'aggravarsi della situazione berlinese

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA, 26. — *L'Ambasciatore inglese a Washington è arrivato a Londra in aereo proveniente da Berlino, per proseguire nella capitale britannica i colloqui sulla crisi tedesca. Sullo stesso aereo avevano preso posto il consigliere del Dipartimento di Stato Bohlen e l'Ambasciatore americano a Mosca, generale Smith che si era precedentemente recato a Berlino per incontrare il generale Clay.*

I diplomatici americani, inglesi e francesi hanno conferito oggi sul nuovo passo collettivo da compiere presso la Russia, passo che — si diceva — potrebbe prendere la forma di un invito a tenere un'altra vera e propria conferenza dei «quattro grandi» sulla Germania. Negli ambienti diplomatici di Londra si facevano congetture su un possibile invito a Stalin per un incontro con Truman, Attlee e il nuovo primo ministro francese Marie per sistemare l'attuale crisi di Berlino. Tali congetture sono sorte dopo aver appreso l'invio in Europa del consigliere del Dipartimento di Stato Charles E. Bohlen. Bohlen, un intimo consulente di Marshall è un esperto di affari sovietici.

Tuttavia, da Washington, la Casa Bianca ha fatto comunicare oggi che non vi è stata alcuna proposta di un incontro fra i quttro grandi, e che il presidente Truman non ha nessuna intenzione di lasciare gli Stati Uniti per conferire con altri Capi di Stato. Il segretario presidenziale, Ross, che ha fatto tale dichiarazione riferendosi alle voci diffuse a Londra (che congetturavano di un invito a Stalin) ha detto che l'opinione di Truman su un altro convegno con i Capi di governo d'Inghilterra, Francia e Russia non è cambiata.

Il convegno odierno ha visto riuniti insieme a Bohlen altri due altissimi diplomatici americani: l'ambasciatore a Londra Lewis Douglas e l'ambasciatore a Mosca generale Walter Bedell Smith: la Francia è rappresentata dall'ambasciatore Réné Massigli e la Gran Bretagna, oltre che da Sir William Strang, del Foreign Office dallo stesso ministro degli Esteri Bevin il quale, dopo aver presenziato alla odierna riunione straordinaria del Gabinetto britannico, è intervenuto nel pomeriggio alla Conferenza dei diplomatici occidentali. Si trova in Gran Bretagna, in licenza ordinaria, l'ambasciatore inglese a Mosca, Sir Maurice Drummond Peterson, il quale ha accompagnato Bevin al convegno. Le riunioni di Londra hanno acquistato ancor maggior importanza quando si è saputo che il Governatore militare britannico in Germania, generale Sir Brian Robertson arriverà domani in aereo a Londra.

In ogni caso, qualsiasi metodo si adotterà è certo che le Potenze occidentali sono risolute a non procedere a delle discussioni quadripartite prima che i russi abbiano abolito le restrizioni imposte a Berlino.

Da Francoforte si è appreso stamane che, a partire da oggi, le autorità anglo-americane di occupazione hanno arrestato tutto il traffico delle merci provenienti dalla zona sovietica e che passano attraverso la Bizona. L'ordinanza con cui sono state applicate restrizioni al traffico ferroviario proveniente dalla zona sovietica ed attraversante la Bizona è stata rimessa all'amministrazione ferroviaria tedesca della Bizona stessa.

Da Washington, frattanto, si è avuta notizia che il governo degli Stati Uniti ha intenzione di inviare in Europa altre Superfortezze B. 29: e tale trasferimento farebbe parte della «guerra fredda» impegnata con la Russia.

Oggi a Francoforte ha avuto luogo la conferenza tra i governatori militari alleati, generali Clay, Robertson e Koenig con gli 11 ministri presidenti della Germania occidentale. La conferenza si è conclusa con il raggiungimento di un accordo per la formazione di un governo della Germania occidentale.

E' stato stabilito che i preparativi per convocare una assemblea costituente saranno iniziati sino da domani. Questa assemblea costituente avrà il nome di «Consiglio parlamentare» e la costituzione provvisoria che essa elaborerà sarà chiamata «leggi fondamentali». Il consiglio parlamentare sarà formato da delegazioni dei parlamenti di diversi stati composte di un numero di membri proporzionale alla popolazione degli stati stessi. Il consiglio parlamentare si riunirà prima del 1 settembre.

L'accordo contiene anche una clausola in base alla quale rappresentanti della zona sovietica potranno se vorranno partecipare alle discussioni per la nuova costituzione.

I ministri presidenti hanno chiesto che la costituzione venga ratificata non a mezzo plebisciti ma dai parlamenti degli stati.

Penicillina americana alle Università tedesche

AMBURGO, 26. — Le università di Amburgo e di Coetingen riceveranno ognuna 7 milioni di unità di una nuova penicillina americana per ricerche scientifiche.

Marie rassegna il mandato ma Auriol lo riconferma

L'improvvisa crisi dell'annunciato gabinetto di coalizione è stata all'ultima ora sventata dal vecchio radicale

PARIGI, 26. — André Marie ha ingaggiato la battaglia decisiva per la sorte del suo Governo, dopo che i socialisti, con la loro inaspettata marcia indietro, hanno riportato in alto mare la situazione che sembrava ormai definita.

Stamane André Marie, avvicinato da alcuni giornalisti, mentre usciva dal Ministero di Giustizia che in questi giorni è stato il suo quartiere generale, si era espresso in termini di fiducia, ancora ignaro evidentemente del colpo che lo attendeva.

Egli aveva pronta la lista dei componenti il nuovo Governo e la sottoponeva ai due maggiori partiti: repubblicano popolare e socialista. Il primo significava immediatamente il suo benestare, ma silenzio da parte dei socialisti i quali, due ore dopo e cioè verso le 13, facevano sapere a André Marie che, date le divergenze di idee constatate in seno al gruppo parlamentare, divergenze concretatesi in una votazione poco risolutiva, non si sentivano in grado di partecipare al nuovo Governo, ma in ogni caso non gli avrebbero fatto mancare il loro appoggio in seno all'Assemblea.

La virata di bordo socialista ha le sue buone ragioni nella mancata accettazione, da parte di André Marie, di alcune richieste del Partito di Blum. In particolare i socialisti non si sono visti d'accordo col Capo del Governo sulla distribuzione dei portafogli e sulla politica economica del Governo che dovrà essere guidata da Paul Reynaud, l'uomo forte del momento. I socialisti desideravano il Ministero degli Esteri per Léon Blum mentre Marie ha preferito assegnarlo a Schuman; essi inoltre pretendevano che Majer, già ministro delle Finanze nel Gabinetto Schuman, venisse espulso dalla nuova formazione governativa.

Per Majer, che con Teitgen è una delle bestie nere dei socialisti, il partito di Blum non è disposto ad andare più in là della concessione del posto di ministro senza portafoglio.

I socialisti tengono alle elezioni regionali del prossimo ottobre e pensano che l'avallare il futuro economico di Reynaud potrebbe ridursi a un insuccesso elettorale. Il Ministro in pectore non ha ancora rivelato le misure che intende adottare, ma sembra vi siano tra queste quella di abolire le quaranta ore di lavoro settimanale. Marie ha tentato far fronte alla minaccia socialista che in certi settori è stata definita come una aperta divergenza al suo partito.

Tutto può essere risolto nel giro di poco tempo, ma la sorte di Marie si può dire compromessa.

Durante tutto il pomeriggio e la sera il gruppo socialista è stato al lavoro, mentre i messi facevano continuamente la spola fra Palazzo Borbone e il Ministero di Giustizia.

Poco dopo le 18 una delegazione si socialisti, composta delle più eminenti personalità del partito, tornava alla Presidenza della Repubblica.

Anche André Marie si è recato all'Eliseo per rassegnare il mandato nelle mani del Capo dello Stato. Auriol non ha accettato la rinuncia di Marie e ha invitato il capo designato e Paul Raynaud a incontrarsi per trovare una soluzione di compromesso al dissidio fra i socialisti e il designato ministro delle finanze. André Marie lasciando l'Eliseo in compagnia di Reynaud ha dichiarato: «Prima di mezzanotte vi potrà essere una soluzione».

Nelle prime ore della notte si apprende che, André Marie ha annunciato di essere riuscito nei suoi sforzi intesi alla formazione del nuovo governo francese.

Salta in aria una polveriera Numerosi morti sinora accertati

54 quintali d'esplosivo rastrellati a Torre Annunziata

BOLZANO, 26. — Nel pomeriggio di oggi è saltato in aria, per cause non ancora precisate, un deposito di munizioni situato in località Prato Cavalli presso Caldaro. Il primo scoppio, cui hanno fatto seguito altre deflagrazioni durate un'ora e mezza, si è verificato nella baracca centrale della polveriera ove erano depositati una cinquantina di quintali di tritolo. In essa, al momento dello scoppio, lavoravano sei operai intenti a sistemare le casse di esplosivo. In conseguenza dello scoppio sono andate distrutte quasi interamente le baracche circostanti.

Le vittime umane sono numerose. Fino a tarda sera sono state estratte quattro salme, tre delle quali appartenenti a contadini che al momento dello scoppia stavano falciando il fieno in un prato vicino; l'altra è quella di uno degli operai addetti ai lavori. Mancano altri cinque operai che lavoravano con lui; manca pure una guardia giurata addetta al servizio di vigilanza. Si esclude che l'esplosione sia dolosa.

Si apprende che i carabinieri di Torre Annunziata con la cooperazione di una squadra di «rastrellatori» scoprivano e sequestravano nei locali dei cantieri «Ilva» abilmente nascosti sotto un cumulo di materiale ferroviario, 54 quintali di ordigni esplosivi in piena efficienza.

Durante la visita i carabinieri rinvenivano anche nello scantinato della palazzina ove ha sede la direzione, 6 bombe ad alto potenziale. Degli ordigni sequestrati 4 quintali, già muniti di detonatori sono stati fatti brillare a cura della Direzione di Artiglieria

Membri della Croce Rossa danese mentre preparano un itinerario di viaggio in una località della Polonia, nella loro campagna contro la tubercolosi dei fanciulli

"Giulietta e Romeo,, al teatro romano di Verona

VERONA, 26. — Nell'incantevole scenario storico del teatro romano ai piedi del colle di Castel San Pietro è stata stasera resuscitata con la regia di Renato Simoni la tragica vicenda di Romeo e Giulietta. La rappresentazione della mirabile opera del genio Shakespeariano ha suscitato i più caldi consensi e lunghe acclamazioni anche a scena aperta da parte dello sceltissimo pubblico che si fa ascendere a quattromila persone. I due infelici amanti sono stati impersonati da Giorgio De Lullo e da Edda Albertini. Alla rappresentazione ha assistito in forma privata il presidente della Repubblica con la consorte giunti stamane a Verona dove avevano visitato i principali monumenti cittadini. Erano presenti inoltre il ministro dell'Interno on. Scelba in rappresentanza del Governo, il ministro senza portafoglio Giovannini, il ministro della P. I. on. Gonella, il vice presidente del Senato senatore Alberti e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti. Al suo arrivo in teatro il Presidente della Repubblica è stato fatto segno ad una affettuosa manifestazione di omaggio da parte della popolazione. L'on. Einaudi ripartirà nella notte, alla volta della Capitale.

Pronta la Jugoslavia a negoziare con gli U.S.A.

Il maresciallo Tito disposto all' accettazione dell'E.R.P. purchè non ci siano condizioni politiche

PRAGA, 26. — L'ex governatore della California Kulbert Olson, è giunto oggi a Praga proveniente da Belgrado dove ieri sera si è intrattenuto per circa un'ora con il maresciallo Tito. Olson ha riferito all'«United Press» che il capo della Jugoslavia si è detto pronto a negoziare un trattato commerciale fra Stati Uniti e Jugoslavia, purchè esso non implichi atteggiamenti da parte della Jugoslavia di qualsivoglia condizione di carattere politico.

L'ex governatore ha riferito di avere detto al maresciallo Tito che gli Stati Uniti vedrebbero volentieri la partecipazione della Jugoslavia al piano Marshall.

Tito ha così risposto: «Abbiamo già compiuto passi per giungere alla stipulazione di un trattato commerciale con gli Stati Uniti, ma non siamo giunti in porto. Siamo però sempre pronti a negoziare purchè non ci siano poste condizioni di carattere politico».

Olson ha dichiarato che il maresciallo Tito appariva di ottimo umore e in floride condizioni di salute. Il capo della Jugoslavia ha anche brevemente accennato al dissidio con il Cominform ed ha espresso la convinzione che la infondatezza delle accuse rivolte dal Cominform al partito comunista jugoslavo non potrà non venire in luce. Tito è apparso comunque al suo interlocutore come ben lontano dalla idea di piegare di fronte al Cominform

Sull'argomento della collettivizzazione della terra, Tito ha esplicitamente dichiarato di non voler assolutamente portare i contadini a tale passo. «Essi dovranno spontaneamente raggrupparsi nelle cooperative» — egli ha affermato.

Per quanto concerne la posizione del regime di Tito di fronte all'opinione pubblica jugoslava, l'ex governatore della California ha avuto l'impressione che il prestigio di Tito non sia affatto indebolito

La fame non è ancora scomparsa dall'Austria. Ecco alcuni fanciulli assistiti dal Fondo internazionale per l'infanzia

Il Congresso americano in sessione straordinaria

Truman chiederà l'appoggio per alcune importanti decisioni di politica estera

WASHINGTON, 26. — *La sessione straordinaria del Congresso convocato dal Presidente Truman si è iniziata oggi in una atmosfera di estrema tensione. Se la situazione internazionale non presentasse aspetti preoccupauti, la mossa del Presidente Truman non avrebbe mancato di suscitare le più vive reazioni negli ambienti repubblicani del Congresso. E' probabile invece che i democratici, in vista della crisi di Berlino e della grave situazione dei prezzi sul mercato interno, inducano i repubblicani a continuare l'appoggio della politica estera americana.*

Non vi è dubbio, comunque, che la decisione del Presidente di convocare il Congresso in sessione straordinaria non ha mancato di imbarazzare tutte indistintamente le frazioni parlamentari. Così vale per i repubblicani i quali vedono nella decisione di Truman un tentativo di creare loro imbarazzi in vista dell'inizio della campagna presidenziale. Così è dei dissidenti democratici del Sud i quali temono che il Presidente riesca a far approvare definitivamente la legge sui diritti civili che essi osteggiano decisamente.

Così è dei democratici fedeli a Truman i quali paventano che i dissidenti degli Stati del Sud tentino in tutti i modi di sabotare la legge sui diritti civili, approfondendo vieppiù il solco fra le sue frazioni democratiche e compromettendo ulteriormente le non già cospicue probabilità di vittoria del partito nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

Oggi, la prima seduta del Senato è udrata solo 11 minuti e immediatamente dopo il controllo del numero legale il Senato si è aggiornato a domani a mezzogiorno.

Alla Camera dei Rappresentanti il deputato repubblicano Bender ha presentato una dichiarazione scritta nella quale afferma che la sessione straordinaria del Congresso non è altro che la continuazione della convenzione nazionale del Partito democratico.

Bender ha poi chiesto ai suoi colleghi di dare il loro voto al programma dei diritti civili

DA UN AEREO IN VOLO segnalati dischi volanti

YAKIMA (Washington), 26.

Due funzionari del servizio dell'Aviazione civile hanno segnalato all'Aeroporto di Yakima due oggetti metallici a forma circolare lanciati a grande velocità nello spazio. Una prima segnalazione è venuta dall'esterno dell'Aeroporto, da parte di un contadino, che mostrava il «piatto volante» ad un poliziotto, il quale avvertiva l'Aeroporto. I due funzionari di servizio alla torre di controllo — poco dopo — avvistavano essi pure un oggetto a forma di disco attraversare il cielo a forte velocità. Secondo i due funzionari non sembra trattarsi di un pallone sonda, il quale, non può avanzare a velocità del genere, massime poi controvento.

A Portland, nell'Oregon, un altro cittadino ha osservato un «oggetto rotondo e brillante diretto a tutta velocità verso occidente, mutare d'improvviso rotta verso sud-ovest». L'oggetto non assomigliava affatto ad un aereo, e pareva piuttosto un disco.

L'Ufficio informazioni dell'Aeroporto di Yakima, dopo aver risposto a centinaia di chiamate telefoniche da parte di privati cittadini che volevano sapere «cosa fossero quegli oggetti luminosi che passavano in cielo», ha dovuto finalmente ammettere che non lo sapeva.

Frattanto ad Atlanta, in Georgia, i due piloti della linea dell'Alabama, i quali avevano già riferito di aver avvistato in volo presso Montgomery, nell'Alabama, un gigantesco aereo che procedeva a fortissima velocità lasciandosi dietro una scia di fuoco, affermano ancora una volta con decisione, che si tratta di un apparecchio costruito dall'uomo. Essi affermano poi che, seguendo la stessa rotta nel corso della settimana, si muniranno di macchine da presa e cinematografiche per riprendere la apparizione. Si tratta di due provati ufficiali i quali non soffrono di visioni, e che assicurano non trattarsi di un corpo celeste, o un meteorite o un pallone per rilievi Radar.